

# Brunico, i protezionisti contrari al progetto per Plan de Corones

**BRUNICO.** La Piattaforma Pro Pusteria e l'associazione ambientalistica dello "Heimatpflegeverband" della Val Pusteria prendono congiuntamente posizione in merito al progetto della società delle funivie del Plan de Corones di realizzare una nuova cabinovia, che da una futura stazione ferroviaria da realizzarsi a Perca, alle porte di Brunico, condurrebbe fino sul Plan de Corones, e la relativa pista che scenderebbe lungo il crinale nordest della montagna.

In un comunicato, firmato da Christine Baumgartner per la Ppp e da Claudia Plaikner per lo "Heimatpflegeverband" si dice che le due organizzazioni, dopo aver attentamente seguito le discussioni in corso sul progetto, si esprimono decisamente contro una sua realizzazione. Le motivazioni riguardano da un lato i cambiamenti climatici, che suscitano preoccupazione anche in Alto Adige, per cui non avrebbe alcun senso realizzare un nuovo impianto ad una quota inferiore ai 2000 metri, e dall'altro la rilevanza ambientale e storica della zona a monte dei casali di Ried e Walchhorn dove dovrebbero sorgere cabinovia e pista da sci.

I due gruppi di case sorgono in una zona particolare dal punto di vista geomorfologico ai margini della conca brunicense, lì dove si incontrarono i grandi ghiacciai provenienti dall'Alta Pusteria e dalla Valle Aurina. I masi che vi sorgono sono inoltre antichi. Le due associazioni si dicono poi sorprese del fatto che l'abbattimento di 20 ettari di bosco per la realizzazione del progetto non costituirebbe, stando agli esperti ingaggiati dalla funivia, un problema per la fauna.

Si userebbero in proposito due pesi e due misure, visto che nel vicino comune di San Lorenzo la variante "Tobl", proposta dalle due associazioni in alternativa a quella di Castel Badia per il nuovo tracciato della strada, avrebbe costituito un problema per la fauna con l'abbattimento di soli 2 ettari di bosco e non di 20 come a Perca. Le due associazioni fanno infine appello ai titolari delle decisioni politiche affinché non arrechino danni alla natura ed alla cultura della vallata con un progetto definito "insensato". (m.p.)